



Laura Sadis

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis alla cerimonia d'apertura di "Swiss Cheese Awards 2012"

Piazza del Sole, Bellinzona – 28 settembre 2012

Gentili Signore,
egregi Signori,

È con grande piacere che porto il mio personale benvenuto e quello del Consiglio di Stato al direttore dell'Ufficio federale dell'agricoltura Bernard Lehmann.

Ed è con altrettanto piacere che partecipo a questa manifestazione che per la prima volta si tiene nel nostro Cantone. Un Cantone che sa offrire un panorama di prodotti agroalimentari ricco e variegato che proprio nei formaggi presenta una qualità davvero eccellente, oltre che una tradizione storico-culturale importante. Da tempo i nostri formaggi hanno saputo costruirsi una notevole considerazione, non solo in Ticino ma anche nel resto della Svizzera e al di fuori dei nostri confini. Un successo che molti produttori hanno poi saputo coltivare e rinnovare – malgrado le difficoltà alle quali sono confrontati il mercato del latte e un'agricoltura di montagna come quella ticinese – e che ricompensa almeno in parte l'impegno quotidiano, la competenza, il sacrificio e la passione dei nostri agricoltori e dei nostri contadini.

Un mondo, quello contadino e agricolo, molto legato alla tradizione, ma che non è rimasto immune ai cambiamenti, ai progressi della tecnica e più in generale all'evoluzione della società. Il ruolo della donna nell'agricoltura – sempre più accresciuto e riconosciuto – ne è un esempio significativo. Basti pensare al numero di donne che scelgono una formazione e un mestiere legati all'agricoltura. Negli ultimi dieci anni in Svizzera la percentuale delle donne diplomate in agricoltura è più che quadruplicata, mentre quest'anno in Ticino su 8 persone che hanno concluso la formazione di base agricola, 5 sono donne: più della metà dunque.

Stare al passo coi tempi significa anche andare incontro alle nuove sensibilità dei consumatori, sempre più attenti alla genuinità, all'origine territoriale dei prodotti e alle modalità di produzione sostenibili: una strada percorsa con esito positivo dai produttori ticinesi.

Non spetta comunque a me esaltare le doti dei nostri formaggi d'Alpe, formagelle e formaggini, sarà eventualmente la giuria a premiarli. Quel che mi preme invece sottolineare è ciò che fa il Cantone Ticino – per il tramite del Dipartimento delle finanze e dell'economia e della Sezione dell'agricoltura – per valorizzare i prodotti del nostro territorio e sostenere il settore agroalimentare in generale. Un settore che – vale la pena rimarcarlo – è capace di generare un indotto di circa 60-70 milioni di franchi annui.

Sono principalmente due gli obiettivi fissati nella *Legge cantonale sull'agricoltura*, la cui revisione – attualmente in corso – riveste una particolare importanza in relazione ai cambiamenti strutturali del settore degli ultimi anni.

Innanzitutto esiste un *sostegno diretto alle aziende* per consentire loro di reggere il confronto con l'evoluzione di un mercato in graduale liberalizzazione. Rientrano sotto questa grande sfera lo sviluppo dei miglioramenti strutturali, l'attribuzione dei crediti agricoli, gli incentivi per le attività agrituristiche, le misure sociali d'accompagnamento, la formazione professionale e la consulenza tecnica: delle misure rivolte anche ai produttori e alle aziende di trasformazione del latte.

Secondariamente, il Cantone favorisce delle attività promozionali e di sensibilizzazione dirette al grande pubblico, anche attraverso la partecipazione a delle fiere all'estero e nella nostra regione. A questo proposito vorrei rimarcare l'importanza dell'attività della *Conferenza agroalimentare*, ad esempio attraverso "*Sapori e Saperi*", l'ormai tradizionale e affermata rassegna di prodotti agroalimentari ticinesi voluta dal Dipartimento delle finanze e dell'economia allo scopo sia di promuovere le specialità del nostro territorio, sia di rinsaldare la collaborazione fra i diversi attori di questa filiera. Collaborazione che come Cantone vogliamo sempre più estendere anche ai vari attori collegati direttamente e indirettamente con l'agroalimentare, ad esempio nei settori dell'economia, del turismo, della ristorazione e del commercio, a dimostrazione del ruolo sempre più multifunzionale dell'agricoltura.

In quest'ottica d'interdipendenza tra i diversi settori e in una logica di maggior coordinamento tra gli strumenti pubblici, il sostegno all'agricoltura è stato inserito anche nella *politica regionale*. Il suo *Programma d'attuazione per il periodo 2012-2015* prevede tra i suoi obiettivi la creazione di un "*Marchio Ticino*" comune tra turismo e agricoltura, la nascita di un *Centro di competenze per la diffusione dei prodotti regionali* e la realizzazione di una "*Rete del terroir*" per l'informazione sulle specificità agricole ed alimentari locali.

In conclusione, non mi resta che augurare ai produttori ticinesi di approfittare appieno della vetrina offerta dalla rassegna – e perché no – di conquistare numerose medaglie, naturalmente nello spirito del "vinca il migliore". Mentre l'augurio per i numerosi presenti di questa sera è quello di trascorrere una piacevole e gustosa serata.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Laura Sadis
Vale quanto pronunciato